

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO



**L'amore di Cristo
ci spinge verso la
riconciliazione**

(2 Cor 5,14~20)

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

L'amore di Cristo ci spinge
verso la riconciliazione
(2 Cor 5, 14-20)

Commemorazione dei 500 anni della Riforma

Per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2017, le chiese in Germania hanno deciso di commemorare l'anniversario con una celebrazione ecumenica di Cristo. Questa celebrazione confessa pubblicamente i peccati di divisione che sono seguiti alla Riforma e chiede perdono per essi. Il culto celebrerà Cristo e la sua azione di riconciliazione, che muove i cuori dei cristiani divisi a diventare ambasciatori di Cristo e **ministri di riconciliazione**.

Gesto simbolico della celebrazione: *il muro*

Le divisioni tra cristiani e la riconciliazione che cerchiamo sono rappresentate dalla costruzione e dall'abbattimento del muro. Ciò può divenire segno di speranza per ogni situazione in cui la divisione sembri insormontabile. La costruzione di un muro simbolico durante la confessione di peccato, la sua visibilità durante la proclamazione della Parola e, infine, il suo abbattimento e quegli stessi mattoni posti a forma di croce come segno di speranza, ci danno il coraggio di chiamare per nome queste terribili divisioni e di superarle con l'aiuto di Dio.

C.: Celebrante

L.: Lettore

T.: Tutti

RADUNATI NEL NOME DI GESÙ

Canto: **GLORIA A TE O LUCE DEL MONDO**

**Gloria a te o luce del mondo,
che la terra intera ti adori. Alleluia.**

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti,
è lui che l'ha fondata sui mari
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna.

Alzatevi porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Processione con la Bibbia o il Lezionario

C.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: *Amen.*

C.: La grazia e la pace di Dio che ci ha riconciliati a lui per mezzo di Cristo, sia con tutti voi (cfr. 2 Cor 5, 18)

T.: E con il tuo spirito.

C.: Cari fratelli e sorelle in Cristo, quest'anno molti cristiani e molte chiese celebreranno l'anniversario della Riforma. L'apostolo Paolo ci rammenta che Dio ci ha riconciliati per mezzo di Gesù Cristo e che l'amore di Cristo ci spinge ad essere ministri di riconciliazione. Celebriamo e lodiamo il Signore insieme, nell'unità dello Spirito Santo.

Cantiamo a cori alterni il Salmo 98:

Cantate al Signore un canto nuovo, *
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra *
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, *
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, *
della sua fedeltà alla casa d'Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto *
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, *
gridate, esultate, cantate inni!
Cantate inni al Signore con la cetra, *
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

con le trombe e al suono del corno *
acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude, *
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, *
esultino insieme le montagne

davanti al Signore che viene a giudicare la terra: †
giudicherà il mondo con giustizia *
e i popoli con rettitudine.

DIVISI DAI NOSTRI PECCATI

Invito alla confessione di peccato

C.: Nel corso dei secoli, ci sono stati molti movimenti di rinnovamento nella Chiesa, che è sempre bisognosa di una più profonda conversione al suo capo che è Cristo. A volte questi movimenti hanno portato a divisioni non intenzionali. Questa circostanza contraddice ciò che Cristo ha chiesto al Padre nel vangelo di Giovanni 17, 23: *“Così potranno essere perfetti nell’unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai amato me”*. Confessiamo i nostri peccati e preghiamo di ricevere il perdono e la guarigione per le ferite che sono state

provocate dalle nostre divisioni. Via via che nominiamo questi peccati, visualizzeremo in quale modo essi sono diventati un muro di divisione.

Silenzio

C.: O Dio, sperimentiamo il rinnovamento mediante lo Spirito Santo, eppure ancora continuiamo a costruire mura di divisione, mura che ostacolano la comunione e l'unità. Portiamo ora innanzi a te i mattoni che costituiscono i nostri muri e preghiamo per il tuo perdono e la tua guarigione.

T.: *Amen.*

Mentre viene pronunciato ogni peccato un mattone viene portato per costruire il muro. Segue un momento di silenzio, la persona che porta il mattone avanza la richiesta di perdono e l'assemblea risponde "Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono"

C.: Un mattone del nostro muro è "mancanza d'amore"
(Viene posto il mattone con su scritto "mancanza d'amore")

L.: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni circostanza in cui abbiamo mancato all'amore. Ti preghiamo umilmente:

T.: ***Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

C.: Un mattone del nostro muro è “odio e disprezzo”
(Viene posto il mattone con su scritto “odio e disprezzo”)

L.: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per l’odio e il disprezzo che abbiamo avuto gli uni contro gli altri. Ti preghiamo umilmente:

T.: ***Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

C.: Un mattone del nostro muro è “false accuse”
(Viene posto il mattone con su scritto “false accuse”)

L.: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni volta che ci siamo denunciati e falsamente accusati a vicenda. Ti preghiamo umilmente:

T.: ***Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

C.: Un mattone del nostro muro è “discriminazione”
(Viene posto il mattone con su scritto “discriminazione”)

L.: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni forma di giudizio e discriminazione. Ti preghiamo umilmente:

T.: ***Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

Responso cantato “***Kyrie eleison***”

C.: Un mattone del nostro muro è “persecuzione”
(Viene posto il mattone con su scritto “persecuzione”)

L.: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni forma di persecuzione e di tortura che ci siamo inflitti reciprocamente. Ti preghiamo umilmente:

T.: ***Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

C.: Un mattone del nostro muro è "comunione spezzata"
(Viene posto il mattone con su scritto "comunione spezzata")

L.: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per aver mantenuto la ferita della divisione nelle nostre chiese. Ti preghiamo umilmente:

T.: ***Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

C.: Un mattone del nostro muro è "intolleranza"
(Viene posto il mattone con su scritto "intolleranza")

L.: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per aver bandito i nostri fratelli e le nostre sorelle dalle nostre comunità in passato e per gli atti di intolleranza religiosa oggi. Ti preghiamo umilmente:

T.: ***Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.***

C.: Un mattone del nostro muro è "guerre di religione"
(Viene posto il mattone con su scritto "guerre di religione")

L.: O Dio ricco di grazia, l'amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per tutte le volte che abbiamo fatto la guerra l'uno contro l'altro nel tuo nome. Ti preghiamo

umilmente:

T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.*

Responso cantato **“Kyrie eleison”**

C.: Un mattone del nostro muro è “divisione”

(Viene posto il mattone con su scritto “divisione”)

L.: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono di vivere come cristiani divisi e lontani dalla comune chiamata a guarire il creato. Ti preghiamo umilmente:

T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.*

C.: Un mattone del nostro muro è “abuso di potere”

(Viene posto il mattone con su scritto “abuso di potere”)

L.: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per ogni nostro abuso di potere. Ti preghiamo umilmente:

T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.*

C.: Un mattone del nostro muro è “estraniamento”

(Viene posto il mattone con su scritto “estraniamento”)

L.: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per tutte le volte in cui ci siamo estraniati dai nostri fratelli e sorelle cristiani e dalla comunità in cui viviamo. Ti preghiamo umilmente:

T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.*

C.: Un mattone del nostro muro è “orgoglio”
(Viene posto il mattone con su scritto “orgoglio”)

L.: O Dio ricco di grazia, l’amore di Cristo ci spinge a chiedere perdono per il nostro orgoglio. Ti preghiamo umilmente:

T.: *Perdona i nostri peccati, come noi perdoniamo coloro che ci offendono.*

Responso cantato “***Kyrie eleison***”

C.: O Signore Dio nostro, guarda a questo muro che abbiamo costruito, che ci separa da te e gli uni dagli altri. Perdona i nostri peccati. Guariscici. Aiutaci a superare tutte le barriere di divisione e rendici uno in te.

T.: *Amen.*

Silenzio (Musica meditativa)

RICONCILIAMOCI CON DIO ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE

I Lettura

Ezechiele 36, 25-27

Verserò su di voi acqua pura e vi purificherò da ogni vostra sporcizia, dai vostri idoli. Metterò dentro di voi un cuore nuovo e uno spirito nuovo, toglierò il vostro cuore ostinato, di pietra, e lo sostituirò con un cuore vero, ubbidiente. Metterò dentro di voi il mio spirito e vi renderò capaci di ubbidire ai miei ordini, di osservare e di applicare le leggi che vi ho dato.

Salmo 18, 26-33

Rit.: Ti amo Signore, mia forza.

Con chi è fedele, tu sei fedele
e con l'onesto anche tu sei onesto.
Con chi è puro, tu sei puro,
ma con i malvagi sai essere astuto.
Signore, tu liberi gli oppressi
e schiacci l'orgoglio dei superbi.

Rit.: Ti amo Signore, mia forza.

Signore, tu dai luce alla mia lampada;
mio Dio, tu rischiari le mie tenebre.

Col tuo aiuto respingo un esercito,
con te, mio Dio, scavalco anche le mura.
Perfetto è l'agire di Dio!
La sua parola è degna di fede.
Egli è scudo per chi in lui si rifugia.
Chi è Dio, se non il Signore?
Chi è la roccia, se non il nostro Dio?
È Dio che mi riempie di forza
e fa più sicuro il mio cammino.

Rit.: *Ti amo Signore, mia forza.*

Il Lettura

2 Corinzi 5, 14-20

Infatti, l'amore di Cristo ci spinge, perché siamo sicuri che uno morì per tutti, e quindi che tutti partecipano alla sua morte. Cristo è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per lui che è morto ed è risuscitato per loro.

Perciò, d'ora in avanti non possiamo più considerare nessuno con i criteri di questo mondo. E se talvolta abbiamo considerato così Cristo, da un punto di vista puramente umano, ora non lo valutiamo più in questo modo. Perché quando uno è unito a Cristo, è una creatura nuova: le cose vecchie sono passate; tutto è diventato nuovo.

*E questo viene da **Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo** e ha dato a noi l'incarico di portare altri alla riconciliazione con lui. Così Dio ha riconciliato il mondo con sé per mezzo di Cristo: perdona agli uomini i loro peccati e ha affidato a noi l'annuncio della riconciliazione. Quindi, **noi siamo ambasciatori inviati da Cristo**, ed è come se Dio stesso esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.*

Alleluia, Alleluia!

Vangelo di Luca

15, 11-24

Gesù raccontò anche questa parabola: “Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse a suo padre: “Padre, dammi la mia parte d'eredità”. Allora il padre divise il patrimonio tra i due figli. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane vendette tutti i suoi beni e con i soldi ricavati se ne andò in un paese lontano. Là, si abbandonò a una vita disordinata e così spese tutti i suoi soldi. Ci fu poi in quella regione una grande carestia, e quel giovane non avendo più nulla si trovò in grave difficoltà. Andò da uno degli abitanti di quel paese e si mise alle sue dipendenze. Costui lo mandò nei campi a fare il guardiano dei maiali. Era talmente affamato che avrebbe voluto sfamarsi con le ghiande che si davano ai maiali, ma nessuno gliene dava.

Allora si mise a riflettere sulla sua condizione e disse: “Tutti i dipendenti di mio padre hanno cibo in abbondanza. Io, invece, sto qui a morire di fame. Ritornerò da mio padre e gli dirò: Padre ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi dipendenti”.

Si mise subito in cammino e ritornò da suo padre. Era ancora lontano dalla casa paterna, quando suo padre lo vide e, commosso, gli corse incontro. Lo abbracciò e lo baciò. Ma il figlio gli disse: “Padre, ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio”.

Ma il padre ordinò subito ai suoi servi: “Presto, andate a prendere il vestito più bello e fateglielo indossare. Mettetegli l’anello al dito e dategli un paio di sandali. Poi prendete il vitello, quello che abbiamo ingrassato, e ammazzatelo. Dobbiamo festeggiare con un banchetto il suo ritorno, perché questo mio figlio era per me come morto e ora è tornato in vita, era perduto e ora l’ho ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Alleluia, Alleluia!

TESTIMONIANZA

Scienziato e missionario

Giuseppe Schillaci, luminare della medicina e portatore di una fede travolgente, morto il 21 dicembre 2016. Docente universitario di medicina interna all'Università di Perugia, sposato e padre di tre figli. Nato e vissuto in Sicilia fino al 1988, quando si trasferisce in Umbria dopo essersi laureato in medicina a Palermo, Schillaci era figlio spirituale di don Ciccio, noto per aver impiantato in Sicilia l'esperienza di Comunione e liberazione. Siciliana, ciellina e laureata in medicina è anche la moglie, Chiara.

Schillaci riassumeva in sé le migliori qualità per una compenetrazione tra fede e vita, l'insopprimibile bisogno di giudicare i fatti dell'attualità a partire dall'esperienza di fede vissuta, la passione per la realtà tutta intera, la tenacia, la considerazione per la singola persona, la febbre di vita, il calore umano, la missionarietà, il senso di appartenenza a un popolo e alla Chiesa universale, il credito riconosciuto all'amicizia cristiana in cui si considerava coinvolto.

Ha scritto in una sua lettera: *“Abbiamo bisogno di essere confortati in un giudizio di misericordia, cioè che un padre, un fratello ci ricordi e ci testimoni che la nostra amicizia non è un accidente, una conseguenza etica di un comportamento corretto, ma è voluta da un Altro che ci ha chiamati e voluti insieme così come siamo, con i nostri limiti”*.

Così i suoi amici lo hanno ricordato dal pulpito, il giorno del suo funerale, alla presenza di quasi duemila persone: *“Oggi diversi tra noi perdono il loro ‘migliore amico’, per noi era il gigante. Tramite Giuseppe, ciascuno di noi ha ritrovato la propria umanità risvegliata; capace, al di là di ogni nostro limite, di farsi mano, parola, cuore, intelligenza nelle mani di un Altro. E inaspettatamente ci siamo ritrovati parte di un popolo, di una amicizia, che a questa rinascita dà concretezza, perché per noi è luogo della Presenza che ne è la vera origine”*.

E la testimonianza di un collega medico: *«Coi colleghi e col personale non l’ho mai visto avere uno scatto d’ira, era certo di alcune grandi cose ma non era mai nella posizione di chi ha qualcosa da difendere contro altri. **Aveva uno sguardo che andava al di là di ogni dissidio**, per affermare che c’era qualcosa di più grande che lo legava a chiunque incontrava. La sua empatia era veramente particolare, faceva intendere a chiunque senza bisogno di esplicitarlo: “Anche se sei mio avversario su questo punto, siamo insieme, apparteniamo a un unico destino”. Per questo nessuno lo detestava»*.

Si era molto appassionato alla questione dei cristiani perseguitati, aveva organizzato incontri sull’argomento, promosso raccolte di aiuti. Tre anni fa aveva conosciuto e poi era diventato molto amico di AYman Haddad, un cristiano italo-siriano, ingegnere e docente di lingua e cultura araba nativo di Damasco, residente in Italia dal 1991. *«Più che amici eravamo diventati fratelli. Di lui mi colpivano soprattutto l’amore per la vita e la tenacia.*

Non sprecava neanche un istante della vita, voleva continuare a dare tutto di sé fino all'ultimo. E' stato un grande seminatore di bene nelle persone che lo hanno conosciuto, lo chiamavamo proprio così 'il seminatore' ».

E infine la testimonianza di un altro amico, oggi presidente dell'associazione culturale 'Esserci'. «*Non l'ho sentito una volta parlare male o contro qualcuno, però l'errore evidente lo turbava e si chiedeva: "Ma come è possibile?"*. Ha vissuto intensamente il reale, cogliendo in ogni istante la possibilità di verità e di rapporti con tutti. Negli ultimi tempi abbiamo parlato anche della morte, di questo incombere che ci spiazza, ci mette a nudo; mai ho avvertito in lui una ribellione mentre **appariva insistente, enigmatico il domandarsi quale sarebbe stato il suo compito, dopo. Perché sentiva che ciò che Dio ha iniziato, non finisce mai**».

Nei confronti di una persona che negli ultimi giorni di vita si è rivolta agli amici dicendo loro "vi ho dato tutto...ma ho ancora molto da darvi", non si può non provare timore reverenziale.

RISPONDIAMO NELLA FEDE VIVIAMO RICONCILIATI

Mentre viene smantellato il muro di divisione e i mattoni vengono disposti a forma di croce viene cantato un canto di riconciliazione o un inno di lode alla croce.

Canto: NOSTRA GLORIA E' LA CROCE DI CRISTO

RIT. NOSTRA GLORIA È LA CROCE DI CRISTO,
IN LEI LA VITTORIA;
IL SIGNORE È LA NOSTRA SALVEZZA,
LA VITA, LA RISURREZIONE.

Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita
e splendi di gloria immortale. **RIT.**

O Albero della vita
che ti innalzi come vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia. **RIT.**

Tu insegna ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita. **RIT.**

C.: Preghiamo: o Dio ricco di grazia e Padre celeste,
abbiamo udito la tua parola di riconciliazione a te per
mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore. Per la

potenza dello Spirito Santo, trasforma il nostro cuore di pietra. Aiutaci a diventare ministri di riconciliazione e sana le divisioni delle nostre chiese, affinché possiamo meglio servire come strumenti della tua pace nel mondo.

T.: *Amen.*

Segno della pace

C.: La pace del Signore sia con voi sempre. Scambiamoci un segno di pace.

Canto: ECCO COM'È BELLO

***Ecco com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme***

*E' come olio prezioso e profumato
versato sul capo
che scende sulla barba di Aronne,
sull'orlo della sua veste.*

*E' come la rugiada dell'Ermon
sui monti di Sion:
là il Signore dà la vita,
la vita per sempre.*

RISPONDIAMO CON FEDE PROCLAMIAMO LA RICONCILIAZIONE

Credo

C.: Ed ora uniamo le nostre voci nel professare insieme il Credo niceno-costantinopolitano.

T.: Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.

E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto Uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati,
aspettiamo la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiere di intercessione

Dopo ogni petizione, due fedeli accendono la loro candela al cero pasquale e rimangono in piedi attorno alla croce, fino a che non si arriva alla sezione “Mandato di Cristo”.

L.: O Dio Onnipotente, Tu hai mandato il tuo Figlio Gesù Cristo per riconciliare a te il mondo. Ti lodiamo per quanti hai inviato, sostenuti dalla potenza dello Spirito, a predicare il vangelo a tutte le nazioni. Ti ringraziamo perché, grazie alla loro preghiera e alla loro opera, in ogni parte della terra si è radunata insieme una comunità di amore per la loro preghiera e la loro opera, e perché in ogni luogo i tuoi ministri invocano il tuo nome. Possa il tuo Spirito risvegliare in ogni comunità fame e sete di unità in te. Preghiamo il Signore:

Signore, ascolta la nostra preghiera

L.: O Dio ricco di grazia, ti preghiamo per le nostre chiese. Colmale di verità e di pace. Dove la fede è corrotta, purificala; dove i fedeli si sono perduti, riconducili; dove vengono meno nel predicare il vangelo, rinnovali, dove danno testimonianza alla giustizia, rafforzali, dove sono nel bisogno, sostienili, e dove sono divisi, riuniscili. Preghiamo il Signore:

Signore, ascolta la nostra preghiera

L.: O Dio creatore, ci hai fatti a tua immagine e redenti per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo. Volgi il tuo sguardo compassionevole all'intera famiglia umana; allontana l'arroganza e l'odio che macchiano i nostri cuori, demolisci le barriere che ci dividono; uniscici in legami di amore. E anche nella nostra debolezza, compi il tuo disegno sulla terra, cosicché ogni popolo possa servirti in armonia attorno al tuo trono celeste. Preghiamo il Signore:

Signore, ascolta la nostra preghiera

L.4: O Spirito datore di vita, siamo stati creati per diventare una cosa sola in te e condividere questa vita sulla terra con i nostri fratelli e le nostre sorelle. Risveglia in ciascuno di noi la compassione e l'amore. Dacci forza e coraggio per operare in favore della giustizia con il nostro prossimo, per costruire pace nelle nostre famiglie, per dare conforto ai malati e ai morenti, per condividere tutto ciò che abbiamo con i bisognosi e per la trasformazione di ogni cuore umano. Preghiamo il Signore:

Signore, ascolta la nostra preghiera

PATER NOSTER

Pater...

noster, qui es in caelis: sanctificetur nomen tuum,

Pater...

adveniat regnum tuum

Pater...

fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra.

Pater...

Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;

Pater...

et dimitte nobis debita nostra,

Pater...

sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;

Pater...

et ne nos inducas in tentationem;

sed libera nos a malo, sed libera nos a malo.

AMBASCIATORI PER CRISTO MINISTRI DI RICONCILIAZIONE

Mandato di Cristo

Gli otto fedeli passano attraverso l'assemblea con la luce del cero, accendendo le candele finché ciascun fedele abbia una candela accesa.

C.: Una candela accesa è un simbolo profondamente umano: illumina la tenebra, crea calore, sicurezza e comunità. Simboleggia Cristo, luce del mondo. Quali ambasciatori di Cristo porteremo questa candela al mondo, nei luoghi oscuri dove la lotta, la discordia e la divisione impediscono la nostra comune testimonianza. Possa la luce di Cristo operare la riconciliazione nei nostri pensieri, nelle nostre parole e opere.

Ricevete la luce di Cristo e portatela nei luoghi bui del nostro mondo! Siate ministri di riconciliazione! Siate ambasciatori di Cristo!

Benedizione e invio in missione

La celebrazione si conclude con la benedizione e l'invio in missione.

C.: Ci rivolgiamo a te, o Dio misericordioso:

Fa' che tutti coloro che cercano la riconciliazione possano sperimentare il tuo sostegno per proclamare le tue grandi opere di amore!
Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

T.: *Amen.*

C.: La benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio e Spirito Santo
Sia con voi e con voi rimanga sempre.

T.: *Amen.*

C.: Andate in pace.

T.: *Rendiamo grazie a Dio.*

Canto: APRITE LE PORTE A CRISTO

**Aprite le porte a Cristo! Non abbiate paura:
spalancate il vostro cuore all'amore di Dio.**

Testimoni di speranza per chi attende la salvezza,
pellegrini per amore sulle strade del mondo.

Testimoni della fede, saldi e forti nella prova.
Sentinelle del mattino, segno vivo di speranza.

Monastero delle Clarisse — Farnese (VT)
clarissefarnese@virgilio.it
www.clarissefarnese.it

11 febbraio 2017